

J-2.-a-53-(6)

CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS

*Storia  
del Mondo  
Moderno*

VOLUME SESTO

*L'ascesa della Gran Bretagna e della Russia (1688-1713/1725)*

a cura di  
J.S. BROMLEY

166 ILLUSTRAZIONI IN NERO  
28 TAVOLE A COLORI

GARZANTI

Indice delle illustrazioni

- no: dipinto di anonimo del XVIII secolo. Milano, Museo di Milano. *foto Sponga, Milano.*
- 672 *Convito in casa Nani alla Giudecca*: dipinto della scuola dei Longhi. Venezia, Ca' Rezzonico. *Camerapboto, Venezia.*
- 704 *Una ricamatrice e un sarto*: porcellane della manifattura di Meissen (prima metà del XVIII secolo). Cambridge, Fitzwilliam Museum.
- 736 *Ahmet III e un principe*: dipinto di Levni (inizio XVIII secolo), Istanbul, Museo Topkapi.
- 752 *Sfilata di una banda militare turca*: miniatura di Levni dal *Libro delle Feste di Vehbi* fatto eseguire nel 1720 da Ahmet III. Istanbul, Museo Topkapi.
- 784 Carlo XII in un ritratto (1716 circa) di David van Krafft. Stoccolma, Nationalmuseum.
- 832 *Tabakscolligium di Federico I a Berlino*: dipinto di scuola tedesca del XVIII secolo. Berlino, Staatliche Museen.
- 864 *Parata militare davanti al Cremlino*: disegno colorato del 1682. Parigi, Bibliothèque Nationale.
- 912 *Accampamento dell'esercito francese all'assedio di Aib (1706) durante la guerra di successione spagnola*: incisione di Johannes August Corvinus (1683-1738) da *Repraesentatio belli ad successionem in regno hispanico*. Milano, Biblioteca Braidense. *foto Sponga, Milano.*
- 976 *Le Soleil Royal*, nave da guerra di Luigi XIV, corredata da 104 cannoni e ornata da sculture di Coysevox: modello eseguito da Tanneron nel 1839. Parigi, Musée de la Marine. *foto Dubout, Parigi.*
- 1024 *La pesca delle aringhe*: ceramiche della manifattura di Delft (XVIII secolo). L'Aia, Gemeentemuseum.
- 1056 *La lavandaia*, di Jean-Baptiste Siméon Chardin (1699-1779). Leningrado, Ermitage.

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE AI LETTORI ITALIANI

di FURIO DIAZ, professore di storia moderna alla Scuola normale superiore di Pisa

CAPITOLO PRIMO

*Introduzione*

di J.S. BROMLEY, professor di storia moderna all'Università di Southampton  
(trad. di Carlo Capra)

- |       |  |       |  |
|-------|--|-------|--|
| 1-2   | Periodizzazione e mutamenti nell'assetto politico.       | 21    | La pirateria.  |
| 2-3   | Il Baltico e il Levante.                                 | 21-22 | I problemi del reclutamento e dell'amministrazione militare. |
| 3-5   | La Russia e l'Europa nord-occidentale.                   | 22-24 | La manutenzione delle flotte.                                |
| 5-6   | L'impero asburgico tra oriente e occidente.              | 24-25 | Il dissesto finanziario.                                     |
| 6-7   | Il declino dell'impero ottomano.                         | 25-26 | Profittatori e progettisti.                                  |
| 7-8   | L'Ungheria e i territori degli Asburgo.                  | 26-27 | Chiese e stati.  |
| 8-10  | La Spagna e l'Italia.                                    | 27-28 | La rivoluzione inglese del 1688 e il suo significato.        |
| 10-12 | Il Mediterraneo.   | 28-30 | Luigi XIV: un sole al tramonto?                              |
| 12-15 | Guerra e pace in America.                                | 30-31 | Le aristocrazie europee.                                     |
| 15-16 | La bilancia commerciale e gli scambi mondiali.           | 31-32 | La crisi economica: il clima e i raccolti.                   |
| 16-19 | La Gran Bretagna e la politica europea di Guglielmo III. | 32-34 | La crisi sociale; città e campagna.                          |
| 19-20 | La condotta della guerra sul continente europeo.         | 34-35 | L'evoluzione del gusto nei ceti aristocratici e borghesi.    |
|       |  | 35-37 | Il movimento scientifico.                                    |
|       |  | 37-38 | L'Europa e il mondo.   |

CAPITOLO SECONDO

*I progressi e la divulgazione della scienza (1688-1751)*

di A.C. CROMBIE, senior lecturer di storia della scienza all'Università di Oxford;  
e MICHAEL HOSKIN, lecturer di storia della scienza all'Università di Cambridge  
(trad. di Carlo Capra)

- |       |   |       |  |
|-------|---|-------|--|
| 39    | L'evoluzione del pensiero scientifico.  | 55-56 | Leibniz e Berkeley contro Newton; diffusione del newtonianesimo. |
| 40-46 | La Royal society e l'Académie des sciences; altre accademie e società scientifiche. | 56-58 | L'astronomia, l'ottica e l'acustica.                             |
| 46-48 | L'insegnamento e la ricerca: le università.   | 58-59 | La chimica: il principio del « flogisto ».                       |
| 48-50 | La diffusione delle conoscenze: i periodici e le altre pubblicazioni.               | 59    | I perfezionamenti degli strumenti e delle attrezzature.          |
| 50-52 | L'affermazione del metodo quantitativo: l'« aritmetica politica ».                  | 59-60 | Il calcolo infinitesimale; Newton e Leibniz.                     |
| 52-53 | I progressi della meccanica e delle matematiche applicate.                          | 60    | La ricerca dei fondamenti teorici della biologia.                |
| 53-55 | Newtoniani e cartesiani.  | 60-63 | La raccolta e la classificazione degli esem-                     |

Indice generale

63-67	plari; Ray e Tournefort.	75	La tecnologia.
67-68	L'« ordine sovrano » di Linneo.	75-76	La determinazione della longitudine nella navigazione.
68-71	La geologia: i fossili e il diluvio.	76	La nuova agricoltura.
71-75	Le prime teorie evoluzioniste: riproduzione ed ereditarietà.	76-77	Organizzazione della manodopera.
	La fisiologia sperimentale e la costruzione di « modelli »: Réaumur, Hales, Boerhaave e Von Haller.	77-78	Le invenzioni.
		78-79	Scienza e società: la rivoluzione scientifica.

CAPITOLO TERZO

*L'evoluzione culturale in Europa*

1. Il pensiero e la letteratura

di W.H. BARBER, professor di letteratura francese all'Università di Londra  
(trad. di Luciana Pozzi)

80	Egemonia culturale anglo-francese.	97-98	Scienza popolare e religiosità.
80-81	Spagna e Italia.	98-99	Metafisica e scienza.
81-84	Germania e Paesi bassi.	99-100	Erudizione e storiografia.
84	Russia.	100-102	Lo scetticismo e la critica biblica.
84-86	Il pubblico dei lettori: le accademie e i giornali.	102	La commedia nell'Inghilterra della Restaurazione.
86	I salotti e i caffè.	103-104	La descrizione dei caratteri.
86-88	I contatti internazionali e la circolazione dei libri.	104-106	Verso il romanzo.
88-89	I canoni del gusto: trionfo del classicismo in Inghilterra.	106-107	Il romanzo filosofico: Fénelon.
89-90	La « querelle des anciens et des modernes ».	107-108	La saggistica.
90-94	« Ragione » e aristocrazia.	108-109	Il teatro francese.
94-97	L'influsso del razionalismo e della scienza.	109-115	L'esotismo nella letteratura: narrazioni di viaggi e contatti con altre religioni.
		115-117	Il mito del « buon selvaggio » e i suoi effetti sul pensiero politico.

2. La musica (1661-1752)

di FREDERICK W. STERNFELD, fellow dell'Exeter College e lecturer di musica all'Università di Oxford  
(trad. di Luciana Pozzi)

117-119	Il sorgere della storiografia musicale.	126-127	L'influsso di Lulli.
119-120	Musica « assoluta » e musica programmata.	127-128	Il melodramma a Venezia e a Napoli.
120-122	I concerti pubblici.	128-129	Le orchestre.
122	La musica stampata.	129-130	Il libretto: Zeno e Metastasio.
122-124	Il melodramma alla corte francese: le <i>tragédies lyriques</i> di G.B. Lulli; l'« opera inglese ».	130-132	Alessandro Scarlatti.
124-125	Händel a Londra; l'oratorio.	132-134	Purcell e l'opera in Inghilterra.
		134-136	La musica strumentale: ouvertures e concerti.
		136-139	Johann Sebastian Bach.

CAPITOLO QUARTO

*La religione e i rapporti tra chiesa e stato*

di rev. J. McMANNERS, professor di storia all'Università di Leicester  
(trad. di Lucia Sebastiani)

140-143	Cattolicesimo e tolleranza.	149-150	Chiesa e stato in Inghilterra.
143-144	Isolamento di Ginevra.	150-154	Le missioni e il loro sviluppo in America e in Asia.
144-145	La libertà religiosa in Olanda e in Inghilterra.	155	Rapporti tra la Santa Sede e i governi; i conclavi.
146	La religione « ragionevole ».	155-156	Il regalismo in Spagna e nel suo impero.
147-149	Il diritto di resistenza contro i tiranni.		

Indice generale

156-158	Gallicanesimo e giansenismo in Francia.	168-169	La predestinazione e il problema del male.
158-160	La bolla <i>Unigenitus</i> .	169-172	La religione e le arti figurative.
160-161	Il giansenismo negli altri paesi: la chiesa di Utrecht.	172-173	Ideali etici: <i>The christian hero</i> in Inghilterra e l' <i>bonnête homme</i> in Francia.
161-163	L'erosione delle certezze cristiane.	174-176	La polemica sul quietismo: Bossuet e Fénelon.
163-164	Rivelazione e ragione; scetticismo e fideismo.	176	I quaccheri.
164-165	La morale « naturale ».	177-178	La fede e le buone opere: il quietismo tedesco e inglese.
165-166	La critica biblica e l'erudizione.	178-180	La morale cristiana, lo stato e la vita politica ed economica: Baxter e Steele.
166-167	Bossuet.	180	Il trionfo del compromesso.
167-168	La religione e la scienza: il problema della creazione.		

CAPITOLO QUINTO

*Le relazioni internazionali*

di ANDREW LOSSKY, professor di storia all'Università di California, Los Angeles  
(trad. di Delfo Ceni)

181-182	Tripartizione dell'Europa.	204-206	La diplomazia e il diritto internazionale.
182-183	La politica europea della Gran Bretagna.	206-208	Il contrabbando e i diritti dei paesi neutrali.
183-185	Il principio dell'« equilibrio delle forze » e le sue origini.	208-209	Convenzioni tra le potenze belligeranti.
185-187	Applicazioni del principio nel nord e nel sud-est dell'Europa.	209-210	Guglielmo III alla guida della politica estera inglese.
187	L'equilibrio italiano: la posizione dello stato sabauda nel 1713.	210-211	La lentezza di Vienna; la Polonia.
187	Il problema della monarchia spagnola.	211-212	I metodi di Luigi XIV nella conduzione degli affari esteri.
187-190	La Francia di fronte alla Spagna, agli stati italiani e ai Paesi bassi.	212-213	Le comunicazioni: codici e cifrari.
190	Luigi XIV e il papato.	214-216	Ambasciatori, inviati e residenti; il costo delle ambasciate.
190-191	Guglielmo III e il Mediterraneo.	217-218	La raccolta di informazioni; gli agenti segreti.
191-193	L'egemonia asburgica in Italia. Rivalità diplomatiche a Torino e Lisbona.	218-220	« Gratifiche » e sussidi, regali e pensioni.
193-194	Umiliazioni della Santa Sede.	220-221	La protezione dei connazionali all'estero: i consolati.
194	Le conseguenze degli squilibri italiani.	221-222	Accresciuta importanza del commercio per la diplomazia.
194-197	Le potenze occidentali e i principi tedeschi.	222-224	Guglielmo III e gli interessi commerciali inglesi.
197-198	I rapporti di forza all'interno del Sacro romano impero.	224-225	Il peso dei motivi religiosi negli affari internazionali.
198	Europa e Cristianità.	225-226	Luigi XIV campione del cattolicesimo.
198-201	Il sentimento dinastico e il legittimismo.	227-229	Raffronto tra Luigi XIV e Guglielmo III.
201-203	La gerarchia fra gli stati e l'etichetta diplomatica.	229	Guglielmo e « la libertà dell'Europa ».
203-204	I negoziati internazionali; coalizioni e mediazioni.		

CAPITOLO SESTO

*La rivoluzione inglese*

di E.S. DE BEER, C.B.E., D. LITT., F.B.A.  
(trad. di Carlo Capra)

230	La disputa costituzionale inglese alla luce della politica europea.	233-234	Il parlamento del 1685; la situazione dei cattolici inglesi.
230-231	Carlo II e la camera dei comuni; gli statuti dei <i>boroughs</i> .	234-235	La creazione di ufficiali cattolici e il rafforzamento dell'esercito.
231-233	Giacomo II e i suoi rapporti con Luigi XIV.	235-236	Giacomo II di fronte alla chiesa anglicana e a Guglielmo III.

Indice generale

- 236-237 L'ambasciata di Dijkvelt in Inghilterra (1687). *La dichiarazione di indulgenza*.  
 237 Preparativi per un nuovo parlamento.  
 238-241 La posizione di Guglielmo III; l'invito del luglio 1688.  
 241 Nascita di un erede al trono.  
 241-242 I piani d'invasione di Guglielmo III; i principi tedeschi e le province olandesi.  
 242 Luigi XIV e le elezioni del vescovo di Colonia.  
 243-244 L'impresa di Guglielmo e lo sbarco a Torbay.  
 245 Fuga di Giacomo II.  
 246-247 La convenzione nazionale (1689) e i problemi costituzionali.  
 248 Guglielmo e Maria regneranno insieme.  
 248 La Dichiarazione dei diritti; Guglielmo III e le istituzioni inglesi.

CAPITOLO SETTIMO

*La guerra della lega d'Augusta (1688-97)*  
 di Sir GEORGE CLARK, fellow dell'All Souls College, Oxford  
 (trad. di Elena Ganapini)

- 267-270 L'espansionismo francese dopo i trattati di Nimèga; il problema di Colonia e Liegi.  
 270-271 L'invasione della Renania e la caduta di Belgrado.  
 271-272 Lo sbarco di Guglielmo d'Orange in Inghilterra.  
 272-273 La dichiarazione di guerra contro le Province unite e lo schieramento delle forze nell'impero.  
 273-274 La guerra contro i turchi e l'esercito austriaco.  
 274-276 Le forze armate olandesi e inglesi.  
 276-278 Condotta ed effetti delle operazioni militari; differenze tra i belligeranti.  
 278-279 Le operazioni sul Reno nell'autunno 1688.  
 279 Importanza dei Paesi bassi spagnoli; la dichiarazione di guerra alla Spagna (aprile 1689).  
 280 Devastazione del Palatinato.  
 281-282 La cooperazione anglo-olandese e la guerra sul mare.  
 282-284 I francesi in Catalogna e Giacomo II in Irlanda; l'assedio di Londonderry.  
 284 Rovesci francesi sul Reno.  
 284-285 Il congresso dell'Aja; l'influenza asburgica in Germania.  
 285-286 Vittorio Amedeo II di Savoia tra la Francia e gli alleati.  
 286 Le prospettive per il 1690; Guglielmo III in Irlanda.  
 287 Vittorie francesi a Fleurus e Beachy-Head.
- 249-250 Carattere di Guglielmo III.  
 250-251 Il dissenso religioso: i *non-jurors*; l'Atto di tolleranza.  
 252 La libertà di stampa.  
 252-255 Il problema della Scozia e il separatismo scozzese.  
 255-256 Guerra in Irlanda; la battaglia di Limerick (ottobre 1691).  
 256-258 Guglielmo III e i partiti inglesi; gli *whigs* al potere.  
 258-260 La rivoluzione e il pensiero politico; teorie sulla sovranità.  
 260-262 L'opposizione contro l'assolutismo in Francia: Jurieu.  
 262-264 Il costituzionalismo di Locke.  
 264 Carattere conservatore della rivoluzione.  
 264-266 Accresciuto prestigio del modello inglese.
- 288 La battaglia del Boyne; Giacomo Stuart costretto a tornare in Francia.  
 288-289 Il passaggio di Vittorio Amedeo agli alleati e la caduta di Belgrado.  
 290-291 1691: fine della campagna d'Irlanda e andamento della guerra sul continente.  
 291-292 Stanchezza della Francia; morte di Louvois.  
 292-293 Da La Hougue a Barfleur; la guerra di corsa.  
 294 La presa di Namur e la battaglia di Steenkerk.  
 294-295 1692: successi francesi sul Reno e sulle Alpi.  
 296 Pericolo di disgregazione della Grande alleanza; offerta svedese di mediazione.  
 296-297 1693: successi francesi a Neeerwinden, in Catalogna e in Piemonte.  
 297-298 1694: i francesi sulla difensiva.  
 298-299 Il fallito sbarco a Brest e le operazioni navali nel Mediterraneo.  
 299-300 1695: la ripresa di Namur e i sondaggi di pace.  
 301 1696: il trattato di Torino e la neutralizzazione dell'Italia.  
 301 Esaurimento finanziario di tutti i contendenti.  
 301-302 La guerra nel Nordamerica e nei Caraibi (1689-97).  
 302 1697: l'avanzata francese nei Paesi bassi e la conquista di Barcellona.  
 302-303 La pace di Rijswijk.  
 304 Luigi XIV costretto a riconoscere Guglielmo III.

CAPITOLO OTTAVO  
*L'ascesa della Gran Bretagna*  
 di DAVID OGG (m.), già fellow del New College, Oxford  
 (trad. di Carlo Capra)

- 305 L'evoluzione della Gran Bretagna fra il 1660 e il 1714.  
 305-306 Confronto fra il potenziale bellico dell'Inghilterra e della Francia.  
 306-308 La minaccia giacobita; Scozia e Irlanda.  
 308-309 Risorse naturali della Gran Bretagna.  
 309-311 Risorse umane: contadini e artigiani.  
 311-314 Il fattore fiscale e la politica economica.  
 314-315 Londra: i nuovi ricchi e i nuovi lussi.  
 316 La condizione delle donne.  
 316 Preponderanza dell'Inghilterra meridionale.  
 316-317 Significato della Rivoluzione del 1688.  
 317-319 Il regime di tolleranza religiosa.  
 319 La magistratura e i limiti posti alle prerogative reali.  
 319-320 La direzione della politica estera.  
 320-321 Il significato dell'*Act of settlement*.  
 321-322 Verso il governo di gabinetto; la « giunta ».
- 322-323 I ministri della regina Anna: Godolphin e i Marlborough.  
 323-324 Anna si riaccosta ai *tories*; il caso Sacheverell.  
 324-326 Harley e Bolingbroke.  
 326-327 Successione di Giorgio I; l'insurrezione del 1715.  
 327-328 Composizione della camera dei comuni.  
 328-331 *Whigs* e *tories*. Opposizione dei *tories* alla guerra.  
 331-332 L'unione con la Scozia: i partiti scozzesi.  
 332-333 Convocazione degli stati scozzesi; successo delle trattative per l'unione.  
 333-335 Le conseguenze dell'unione: *highlanders* e *lowlanders*.  
 335-336 « L'età augustana » in Inghilterra; il giornalismo.  
 336-337 La satira politica di Swift.  
 337-338 Il liberalismo di Defoe.  
 338-339 La Gran Bretagna nell'esaltazione di Addison.

CAPITOLO NONO

*La finanza di guerra (1689-1714)*  
 di P.G.M. DICKSON, fellow del St. Catherine's College e lecturer di storia moderna all'Università di Oxford; e JOHN SPERLING, associate professor di humanities, San José State College, California  
 (trad. di Paolo Bosi)

- 340-341 Scarsa attenzione dedicata finora agli aspetti finanziari della guerra.  
 341-342 Il sistema finanziario inglese; aumento delle spese belliche.  
 342 Insufficienza delle entrate fiscali e necessità del ricorso al credito.  
 343-345 La tontina del 1693 e altri espedienti per far denaro.  
 345-346 Innovazioni tecniche della City; il mercato delle assicurazioni.  
 346-348 La Banca d'Inghilterra e lo scacchiere: i *tallies*.  
 348 Crisi del credito risolta dalla fondazione della Banca.  
 348-350 Origine e sviluppo dei buoni del tesoro.  
 350-351 Inflazione di cambiali emesse per finanziare le spese di guerra.  
 351-352 Il problema delle rimesse di denaro agli eserciti; la soluzione di Godolphin.  
 352-353 La finanza pubblica nelle Province unite; le entrate federali.  
 353-354 Le spese militari e l'accresciuta pressione tributaria nelle province.  
 354-356 Imposte dirette e indirette nella provincia dell'Olanda.  
 356-357 Aumento del debito pubblico in Olanda; Amsterdam mercato finanziario.
- 357-358 Il *contrôleur général* in Francia; forza e debolezza dell'esempio di Colbert.  
 358-359 Dimensioni delle spese di guerra; imposte dirette e indirette.  
 359-361 Prestiti a lungo termine e vendita di cariche.  
 361-362 Cambiali a breve termine; loro inflazione dopo il 1704.  
 362 Scarsità del numerario.  
 362-365 Le rimesse di denaro all'estero: da Huguetan a Des Marets.  
 365-366 Deficienze dell'organizzazione finanziaria asburgica.  
 366-368 Calcoli delle entrate e delle spese.  
 368-369 Prestiti contratti sul mercato olandese e con l'Inghilterra.  
 369-371 Prestiti contratti all'interno; i grandi nobili e i finanzieri ebrei.  
 371-372 La crisi finanziaria del 1703; proposte di istituire una banca di stato.  
 372-374 Insuccesso del Banco del giro (1703) e successo della Banca di Vienna (1706).  
 374-376 Enormità delle spese belliche nel periodo 1689-1714; confronto tra i vari stati.  
 376 Conseguenze economiche e sociali della finanza di guerra.

CAPITOLO DECIMO

*La Francia dal 1688 al 1715*

di Jean MEUVRETT, direttore degli studi alla École pratique des hautes études, Parigi  
(trad. di Carlo Capra)

- 377 Luigi XIV primo ministro di se stesso dal 1691 in poi.  
377-378 Accresciuta autorità del governo.  
378-380 Colbert alle prese coi problemi immediati; le sperequazioni fiscali.  
380-381 La riorganizzazione amministrativa del 1661-88.  
381 Due strumenti di potere: gli intendenti e l'esercito.  
381-382 Cautela e opportunismo della monarchia.  
382-383 Il ristagno dell'economia e la circolazione del denaro.  
383-384 La crisi del 1693-94.  
384-386 Il movimento dei prezzi del grano e la carestia del 1709.  
386 Espedienti finanziari della corona.  
387-388 Le sommosse popolari e il contrabbando del sale.  
388 La rivolta dei *camisards* in Linguadoca (1702-04).  
388-389 L'esercito come fonte di disordini; caratteristiche del reclutamento.  
389 L'opposizione alla politica del re: Beauvillier, Chevreuse e madame de Maintenon.
- 390-392 Le idee di riforma di Fénelon: la « Lettera a Luigi XIV » e il *Télémaque*.  
392-395 Altri oppositori: Boisguilbert e Vauban.  
395 I Controllori generali delle finanze dal 1689 al 1715.  
396-397 La *capitation* e la *dixième*; ragioni del loro parziale insuccesso.  
397 Le forze sociali: il clero e il rafforzamento dell'episcopato.  
397-398 Il gallicanismo e il nuovo giansenismo.  
398-399 I parlamenti.  
399-400 Gli stati provinciali.  
400-401 I finanzieri: Legendre, Bernard, la famiglia Paris.  
401-402 Relazioni internazionali dei « neo-convertiti »: la corona e gli ugonotti.  
402-404 La venalità delle cariche e la nobiltà di toga; le gerarchie sociali.  
404-405 Prospettive di elevazione sociale.  
406 Importanza dei grandi centri; Parigi e i suoi *mondains*.  
406-408 Affermarsi di nuovi atteggiamenti: cosmopolitismo e senso di superiorità culturale.

CAPITOLO UNDICESIMO

*Pressioni europee sull'impero spagnolo (1688-1715)*

di ROLAND DENNIS HUSSEY (m.), già professor di storia all'Università di California, Los Angeles, e J.S. BROMLEY  
(trad. di Elena Ganapini)

- 409-411 La questione della « decadenza ».  
411-412 Forze di rinnovamento; elementi allogeni della popolazione.  
412-414 La finanza pubblica e la chiesa.  
414-415 Il regime feudale e i grandi.  
415-416 Intrighi alla corte di Carlo II e carattere del re.  
416-418 L'impero coloniale: contrabbando, pirateria, *asiento*.  
418 Seconde nozze di Carlo II (1689): Maria Anna di Baviera-Neuburg e il suo influsso.  
418-422 Austrofilii e francofilii; il *despacho universal* e i tentativi di riforma.  
422 Massimiliano II Emanuele e il governo dei Paesi bassi spagnoli.  
422-423 Riordinamento amministrativo: la *junta dos tenientes* e la lotta contro l'Inquisizione.  
423-427 Vicende della guerra della lega d'Augusta sui mari e nelle colonie.  
427-428 L'espansione missionaria in California, in Amazzonia e nelle Filippine.  
428 La Catalogna durante la guerra della lega d'Augusta.  
428-429 Rivalità franco-austriaca a Madrid: il cardinale Portocarrero e la regina.  
429-430 Il primo trattato di spartizione; manifestazioni anti-asburgiche a Madrid.  
430-431 Le ostilità nell'Africa settentrionale e l'avventura scozzese a Darien.  
431 Il secondo trattato di spartizione e il testamento di Carlo II.  
431-432 Morte di Carlo II (1<sup>o</sup> nov. 1700); Luigi XIV ne accetta il testamento.  
432-433 Filippo V a Madrid: l'atteggiamento dei grandi e le reazioni nelle province aragonesi.  
433-435 Carattere di Filippo V e problemi della nuova monarchia.  
435 Cautela iniziale di Luigi XIV verso la Spagna.  
435-438 I francesi nelle Indie e l'*asiento*; invio in Spagna di Jean Orry (1701).  
438-439 Riforme finanziarie e militari dell'Orry.  
439-440 Nozze di Filippo con Maria Luisa di Savoia (1701); l'influsso della principessa Orsini.  
440-441 Filippo a Saragozza, Barcellona e Napoli (1701-03).

Indice generale

- 442 Maria Luisa luogotenente del regno; sua popolarità a Madrid.  
442-443 Partenza e ritorno di Orry e della principessa Orsini.  
443 Ritiro di Portocarrero; nomina di Amelot e Grimaldo.  
443-444 L'arrivo dell'arciduca Carlo (22 agosto 1705) e la rivolta della Catalogna e della Valencia.  
444-446 1706: temporanea partenza da Madrid di Filippo V e secondo richiamo di Orry.  
446-447 La guerra in America: Dampier e Woodes Rogers.  
447-449 Dopo Almansa (1707): soppressione dei *fueros* aragonesi.  
449-450 Rottura tra Spagna e Francia: i negoziati di pace del 1709.  
450-451 Resistenza spagnola alle pressioni economiche francesi.  
451-452 La rottura con Roma (1709).  
452-453 Il trattato di pace e l'affermazione della nuova monarchia in Spagna (1713).  
453 Morte della regina Maria Luisa (febbraio 1714).  
453-454 Chiesa e stato: Melchor de Macanaz e l'Inquisizione.  
454-455 Caduta di Barcellona e assoggettamento della Catalogna al nuovo regime.  
455 Il matrimonio di Filippo con la principessa Elisabetta Farnese: annuncio di una nuova era.

CAPITOLO DODICESIMO

*Dalla guerra della lega di Augusta alla guerra di successione spagnola*

di Sir GEORGE CLARK

(trad. di Elena Ganapini)

- 456 Il trattato di Rijswijk: pace o semplice armistizio?  
456-457 Difficile situazione dei Paesi bassi spagnoli.  
457-458 Condizioni delle forze armate in Olanda, Inghilterra, Francia e Austria.  
459-460 La differenza tra il 1688 e il 1698; l'avvicinarsi della morte di Carlo II.  
460-461 Atteggiamento della Spagna, delle potenze marittime e degli Asburgo.  
461-462 Interesse francese per la Spagna e i suoi domini.  
462-463 La successione spagnola: ragioni dei vari pretendenti.  
463-465 La posizione asburgica; gli accordi segreti del 1688.  
465 La soluzione bavarese; gli olandesi favorevoli a una spartizione dei domini spagnoli.  
465-466 Trattative in vista di un nuovo trattato di spartizione.  
466-467 Politica di Luigi XIV; preparativi militari nel sud della Francia.  
467-468 Posizione di Massimiliano Emanuele e progetti di Bergeyck per Ostenda.  
468-470 Le proposte di Guglielmo III; insinuazioni sulla sua condotta.  
470-471 Il primo trattato di spartizione (11 ottobre 1698) e i suoi vantaggi.  
471-472 Mutamento della situazione dopo la morte dell'elettore di Baviera.  
472-473 Equilibrio tra Francia e Austria e secondo trattato di spartizione (25 marzo 1700).  
474 Filippo d'Angiò proclamato erede di Carlo II; Portocarrero e il papa.  
474-475 Luigi XIV accetta il testamento; Filippo V riconosciuto a Milano e Bruxelles.  
475-477 1701: misure militari francesi; i francesi nei Paesi bassi spagnoli.  
477-479 L'arcivescovo Giuseppe Clemente di Colonia e il suo capitolo.  
479-480 Filippo V riconosciuto dalle Province unite e dall'Inghilterra.  
480-481 Leopoldo I e Luigi XIV alleati in Germania.  
481-482 Scoppio della guerra del nord; la pace di Travendal (18 agosto 1700).  
482-483 I francesi invadono l'Italia settentrionale (gennaio 1701); l'atteggiamento degli stati italiani.  
483-485 Preparativi militari in occidente; l'atteggiamento degli stati tedeschi.  
485-486 Gli austriaci in Italia; Eugenio sconfigge Catinat e Villeroi.  
486-487 Marlborough e la stipulazione della Grande alleanza (7 settembre).  
487-488 Rottura dei negoziati franco-polacchi e allargamento della grande alleanza.  
488 I trattati del Portogallo con la Francia e la Spagna (giugno).  
488-489 Luigi XIV riconosce Giacomo III Stuart e propone la cessione dei Paesi bassi spagnoli.  
489-490 1702: incertezze strategiche dell'imperatore.  
490 La morte di Guglielmo III (19 marzo); le dichiarazioni di guerra (8 aprile-15 maggio).

CAPITOLO TREDICESIMO

*La guerra di successione spagnola in Europa*

di A.J. VEENENDAAL, già segretario della commissione statale per la storia olandese all'Aja  
(trad. di Elena Ganapini)

- 491-492 Scopii della Grande alleanza.  
492-493 Gli stati tedeschi e l'alleanza.  
493-494 Superiorità militare della Francia nel 1702.  
494-495 La situazione nei Paesi bassi spagnoli: le riforme di Bergeyck.  
495-496 La Baviera e Colonia si schierano dalla parte di Luigi xiv.  
496 Continuazione della politica europea di Guglielmo III sotto Anna.  
496-498 Effetti della morte di Guglielmo sulle Province unite; gli obiettivi olandesi.  
498-499 Il problema del comando supremo: Marlborough.  
499 Successi iniziali degli alleati e primi contrasti tra inglesi e olandesi.  
500-501 1703: Villars attacca il Tirolo e la Savoia si schiera con gli alleati.  
502-503 Adesione del Portogallo alla coalizione antifrancese: i trattati di Methuen.  
503-504 L'embargo anglo-olandese al commercio con la Francia e la Spagna.  
504-506 1704: la minaccia contro Vienna e la vittoria alleata di Blindheim.  
506-508 Inizio della campagna alleata in Spagna: caduta di Gibilterra e battaglia di Malaga.  
509 1705: l'imperatore Giuseppe I, la Baviera e la Transilvania.  
509-511 Contrasti tra Marlborough e gli olandesi; capitolazione di Barcellona.  
511-512 Rifiuto opposto alle prime offerte di pace di Luigi xiv.  
512-513 1706: Ramillies e la rivoluzione belga.  
513-515 La «barriera» olandese: Marlborough e il governo dei Paesi bassi meridionali.  
515-516 Il salvataggio di Torino e la ritirata francese dietro le Alpi.
- 516-519 Successi degli alleati in Spagna; intransigenza sul problema della successione.  
519 1707: Carlo XII in Sassonia e Marlborough a Altranstädt.  
519 Scarsi risultati delle operazioni nei Paesi bassi; controffensiva di Villars.  
520-521 Conquista austriaca di Napoli e insuccessi alleati a Tolone e Almansa.  
521-522 1708: Sardegna e Minorca cadono in mani inglesi.  
522 Rinforzi austriaci per la Catalogna.  
522-524 I Paesi bassi centro nevralgico della guerra: Oudenaarde e l'assedio di Lilla.  
524-526 1709: fallimento dei negoziati di pace.  
526 Appello di Luigi xiv al suo popolo; Malplaquet, una vittoria di Pirro.  
527-528 Trattato anglo-olandese del 29 ottobre e risentimenti suscitati negli altri alleati.  
528-529 1710: ripresa e fallimento delle trattative di pace; sconfitta alleata in Spagna.  
529-530 I Tories al potere in Inghilterra: nuovo corso in politica estera.  
530 1711: l'invasione della Francia nuovamente scongiurata.  
531 L'Inghilterra sconfessa il trattato segreto con l'Olanda.  
531-532 La satira politica di Swift; reciproche accuse di Inghilterra e Olanda.  
532 1712: riunione del congresso a Utrecht; la linea britannica.  
532-533 Gli olandesi sconfitti da Villars a Denain.  
533-534 1713: la nuova «barriera» e la pace di Utrecht.  
534 1714: i trattati di Rastatt e Baden.  
534 Il destino della Catalogna.  
535 1715: la terza «barriera» stabilita per trattato.

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

*La pace di Utrecht*

di H.G. PRRT, fellow del Worcester College e lecturer di storia moderna all'Università di Oxford  
(trad. di Delfo Ceni)

- 536-537 I primi sondaggi in vista di una pace (1706-08).  
538-539 Divergenze sul problema spagnolo; evoluzione dell'atteggiamento francese.  
539-540 Obiettivi contrastanti delle potenze: i «preliminari» del 1709.  
540-541 Politica incoerente di Vienna; Vraislav e il problema italiano.  
541-542 I negoziati della primavera 1709; accresciute pretese delle Province unite.
- 542-544 Concessioni della Francia; la questione di un compenso per Filippo v.  
544-546 Gli articoli 4 e 37 respinti dalla Francia; motivi di dissenso.  
546 Intransigenza di Vienna.  
546-547 Significato del primo trattato della Barriera: un trionfo diplomatico dell'Inghilterra.  
547-548 Fallimento dei negoziati di Mardyk e Geertruidenberg (1710).

Indice generale

- 548-549 Svolta rappresentata dalla disgregazione del ministero Godolphin.  
549-550 Stanchezza dell'opinione pubblica inglese; l'influsso della stampa.  
550-552 Contatti segreti tra Gran Bretagna e Francia; le proposte dell'aprile 1711.  
552-554 La convenzione Mesnager (ottobre 1711) e la riluttante adesione olandese.  
554-555 Il congresso di Utrecht: l'accordo di base anglo-francese e le «richieste specifiche» degli alleati.  
556 Rifiuto dell'imperatore alla proposta di spartizione dei domini spagnoli.  
556-558 Prospettiva di una successione di Filippo v in Francia; l'atteggiamento di Filippo.  
558-560 Deterioramento dei rapporti anglo-olandesi; la libertà di commercio e la Barriera.  
560-561 Le pretese della Prussia: la Gheldria superiore e Neuchâtel.  
561-562 I compensi al Portogallo e alla Savoia.  
562-563 Isolamento asburgico: l'imperatore indotto a negoziare sulla Spagna.
- 563-564 Proteste francesi contro l'Austria: i principi italiani.  
564 Luigi xiv relega Giacomo Stuart in Lorena (febbraio 1713).  
565 Il parlamento inglese respinge il trattato commerciale con la Francia.  
565-566 Soluzione delle questioni americane e firma dei trattati di pace con la Francia (11 aprile 1713).  
566-567 Soddisfazione inglese e malumore olandese.  
567-568 Divergenze tra l'imperatore e i principi tedeschi.  
568-569 Negoziati tra Villars e il principe Eugenio (inverno 1713-14).  
569-572 I trattati di Rastatt e Baden (marzo-settembre 1714) e la sistemazione della Germania.  
572-573 Negoziati politici e commerciali tra Inghilterra e Spagna: l'asiento.  
573-574 I trattati di pace con la Spagna (luglio 1713-febbraio 1715).  
574-576 Il secondo e il terzo trattato anglo-olandese della Barriera.  
576 Importanza della pace di Utrecht.

CAPITOLO QUINDICESIMO

*Francia e Inghilterra nel Nordamerica (1689-1713)*

di PHILIP S. HAFENDEN, lecturer di storia americana all'Università di Southampton  
(trad. di Anna Bacigalupo)

- 577 Ripercussioni della «rivoluzione gloriosa» nel Nordamerica.  
577-578 Lo sfondo dei disordini rivoluzionari; Boston e il Massachusetts.  
579 New York: Jacob Leisler.  
579-580 Scontento nel Maryland; situazione in Virginia e nel New Jersey orientale.  
580 Lo statuto del Massachusetts (1691).  
581 Gli avvenimenti fuori della Nuova Inghilterra.  
581-582 Stato e chiesa nel Canada francese; l'autorità di Versailles.  
583-584 Carattere dei coloni francesi e loro rapporti con gli indiani; Frontenac.  
584-586 Insuccesso della spedizione di Phips nel Quebec (1690).  
586-587 Frontenac adotta i metodi di guerra degli indiani.  
587-588 Successi francesi a Terranova e nella baia di Hudson.  
588-589 I francesi sconfiggono gli irochesi e li costringono alla neutralità.  
589-590 L'atto di navigazione del 1696 e il Board of trade inglese.  
590-591 La corona e gli statuti coloniali.  
591-593 La teocrazia puritana sulla difensiva: i processi di Salem; quaccheri e anglicani.  
593 La situazione religiosa nelle altre colonie; le sette francesi e tedesche.
- 593-594 Ripercussioni della guerra sulla vita della società.  
594-596 L'istruzione e le università; tipografie e biblioteche.  
596-597 Struttura sociale e coscienza urbana.  
597-598 La Nuova Francia: servizi sociali, istruzione e cultura.  
599-600 La frontiera missionaria.  
600-601 L'alto Mississippi e la Luisiana; gesuiti e seminaristi.  
601-603 Origini e prime vicende della Luisiana: i fratelli Le Moyne e Crozat.  
603-604 La guerra di successione spagnola nella Nuova Inghilterra.  
604-605 Fallito attacco a Port Royal e alterne vicende a Terranova.  
605-606 Gli attacchi della Carolina alle missioni spagnole in Florida.  
606 Atteggiamento degli indiani e difesa della Luisiana.  
606-607 La conquista di Port Royal (ottobre 1710) e la «impresa gloriosa».  
607-609 Fiasco della spedizione nel Quebec del 1711.  
609 Prodromi di disintegrazione dell'impero; la fine di una generazione.  
609-611 Atteggiamenti degli americani verso la pace.  
611 Effetti della guerra sulla popolazione; rafforzamento dell'elemento inglese.

CAPITOLO SEDICESIMO  
*Il Portogallo e il suo impero (1680-1720)*  
 di V. MAGALHÃES GODINHO, docteur des lettres alla Sorbona  
 (trad. di Paolo Degano)

- |   |   |
|---|---|
| <p>612-613 Recessione ed espansione nell'economia atlantica del Portogallo; l'andamento dei prezzi tra il 1668 e il 1728.</p> <p>613-614 Crisi di produzione in Brasile; scarsità di denaro liquido.</p> <p>614-616 Sentimenti di ostilità contro il commercio: l'Inquisizione.</p> <p>616-617 Progetti di investimenti industriali e nuove manifatture.</p> <p>617-618 Leggi suntuarie e politica monetaria: la rivalutazione del 1688.</p> <p>618-620 La tratta degli schiavi: la Compagnia di Cacheo e l'<i>asiento</i> del 1696.</p> <p>620-621 Il Mozambico, Goa e Macao.</p> <p>621-622 Concentrazione delle compagnie delle Indie orientali e ripresa dei commerci con l'oriente.</p> <p>622-623 Gli arabi dell'Omān conquistano Mombasa (1698); il delta dello Zambesi.</p> <p>623-624 Decadenza degli stanziamenti portoghesi in India; emigrazione degli indo-portoghesi.</p> <p>624-625 Espansione commerciale durante e dopo la guerra della lega d'Augusta.</p> <p>625-626 Estensione dell'olivicultura e della viticoltura.</p> <p>626-628 Fallimento della politica di industrializzazione: la nobiltà punta sull'exportazione dei vini.</p> <p>628-629 Uno spartiacque nella politica economica: il «ciclo» del porto, del madero e dell'oro.</p> | <p>629-630 Espansione del commercio con l'Inghilterra dopo il 1688; il trattato di Methuen.</p> <p>630-631 Altri problemi di politica estera; i trattati con la Francia e con la Spagna del 1701.</p> <p>631-632 La potenza marittima anglo-olandese e i trattati di Methuen.</p> <p>632 L'esercito in rapporto all'andamento demografico.</p> <p>632-635 I danni della guerra di successione spagnola: carestia e scarsità d'argento.</p> <p>635-636 L'espansione del Brasile: la Colonia do Sacramento.</p> <p>636-638 La penetrazione in Amazzonia; i francesi a Caienna.</p> <p>638-639 L'allevamento dei bovini e la produzione di cuoio.</p> <p>639-640 Spedizioni da San Paolo: i <i>bandeirantes</i> in cerca d'oro.</p> <p>640-641 Sistemica esplorazione dell'interno dal 1674 in poi; la corsa all'oro.</p> <p>641-642 L'exportazione e la distribuzione in Europa dell'oro brasiliano (1699-1755).</p> <p>642 Nuova caduta dei prezzi (1712-30) e nuovi tentativi di industrializzazione.</p> <p>643 Le entrate della corona prima e dopo il 1716; una monarchia mercantile.</p> <p>643-645 La distribuzione della proprietà terriera: gli ordini religiosi e la nobiltà.</p> <p>645-646 Forme di conduzione e di sfruttamento della terra.</p> <p>646 Stato e società in Portogallo.</p> |
|---|---|

CAPITOLO DICIASSETTESIMO  
*Il Mediterraneo*  
 di JEAN MATHIEX, agrégé de l'université, Parigi  
 (trad. di Carlo Capra)

- |  |   |
|--|---|
| <p>647 Unità e varietà: Mediterraneo orientale e Mediterraneo occidentale.</p> <p>647-649 Il traffico costiero e i porti; i rischi della navigazione.</p> <p>649-650 La popolazione delle città: Cadice, Livorno, Genova, Marsiglia.</p> <p>650-651 Le precauzioni contro la peste; corsari musulmani e corsari cristiani.</p> <p>651-652 La potenza di Algeri: le prede e il riscatto degli schiavi.</p> <p>652-654 La Francia e le reggenze barbaresche; i corsari cristiani; Malta.</p> <p>654-655 Pirati e mercanti; le bandiere neutrali.</p> <p>655 Limitato valore deterrente delle flotte da guerra.</p> <p>655-657 L'economia del Mediterraneo; le arterie di traffico.</p> | <p>657 Il commercio nel Levante: le capitalizzazioni e l'organizzazione consolare.</p> <p>657-660 Inglesi, olandesi e francesi nel Levante: la bilancia commerciale tra est e ovest.</p> <p>660-661 I mezzi di pagamento; l'exportazione dei tessuti.</p> <p>661 Preponderanza francese verso il 1715-20.</p> <p>661-662 Parallelo fra l'impero spagnolo e l'impero ottomano.</p> <p>662-664 Il Marocco sotto il sultano Mūlāy Ismā'il.</p> <p>664-666 Il declino di Venezia: da un'economia mercantile a un'economia agricola.</p> <p>666-668 I domini spagnoli in Italia: le due Sicilie e lo stato di Milano.</p> <p>668-669 La cultura a Napoli: la musica e le arti.</p> <p>669-670 La politica di Vittorio Amedeo II di Savoia.</p> |
|--|---|

Indice generale

- |   |  |
|---|--|
| <p>670-673 Le riforme in Piemonte e l'assolutismo regio; aspetti negativi delle riforme.</p> <p>673-675 Le costruzioni navali nel Mediterraneo; equipaggi e galere.</p> <p>675-676 Tramonto della galera.</p> <p>676-678 Decadenza marittima della Spagna e ripresa turca; il pascià Mezzomorto.</p> <p>678-679 L'irruzione inglese nel Mediterraneo: Gibilterra.</p> <p>679-680 La flotta francese durante la guerra della</p> | <p>lega d'Augusta: Tolone e Brest.</p> <p>680-681 Gli anglo-olandesi nel Mediterraneo (1694-96).</p> <p>681-683 Gli effetti della guerra di successione spagnola nel Mediterraneo.</p> <p>683-684 Subordinazione delle operazioni navali alle operazioni terrestri: la rivolta dei <i>camisards</i>.</p> <p>684 Spostamento dei grandi conflitti dal Mediterraneo all'Atlantico.</p> |
|---|--|

CAPITOLO DICIOTTESIMO  
*Gli Asburgo d'Austria*

di J.W. STOYE, fellow del Magdalen College e senior lecturer di storia moderna all'Università di Oxford  
 (trad. di Elena Ganapini)

- |   |  |
|---|--|
| <p>685-686 La corte e il governo; borghesi e nobili di Vienna.</p> <p>686-688 L'accentramento assolutistico e le resistenze degli stati e dei detentori di cariche venali.</p> <p>688-689 I difetti del governo centrale: conflitti di competenze.</p> <p>689-690 Devozione cattolica e sentimento dinastico; la questione dei domini ereditari.</p> <p>690-692 La riconquista dell'Ungheria e il rafforzamento nei Balcani.</p> <p>692-693 La pressione dell'occidente europeo; lotta su due fronti.</p> <p>693-694 La ripresa delle ostilità coi turchi; avanzata in Macedonia e in Romania.</p> <p>694-696 La controffensiva ottomana; la battaglia di Senta (1697) e la pace di Carlowitz.</p> <p>696-698 Il governo asburgico nelle regioni di nuova accessione; movimenti delle popolazioni.</p> <p>698-700 La situazione in Transilvania e in Ungheria.</p> <p>700-702 La rivolta ungherese del 1703; l'azione di Rákóczy.</p> <p>702-703 La repressione della rivolta; la pace di Szatmár e la dieta del 1712-15.</p> <p>703-705 I rapporti con gli stati tedeschi: influsso della casa d'Austria e dissolversi dell'idea imperiale.</p> <p>705-707 La Baviera prima e dopo Blindheim: Asburgo e Wittelsbach.</p> <p>707-708 Attriti con la Prussia-Brandeburgo e amicizia con l'Hannover.</p> <p>708-710 La politica italiana degli Asburgo; la questione della successione spagnola.</p> <p>710 L'accordo con Vittorio Amedeo di Savoia (1703).</p> | <p>710-711 La posizione dell'arciduca Carlo e il suo attaccamento al titolo spagnolo.</p> <p>711-712 Le campagne austriache in Italia nel 1701-1707; imposizione di contributi militari ai principi.</p> <p>712-713 La disputa col papato e la guerra di Comacchio (1708-09).</p> <p>713-714 Le mire di Vittorio Amedeo sulla Lombardia e la diffidenza degli austriaci.</p> <p>714-715 Atteggiamento di Carlo VI imperatore verso Vittorio Amedeo e Filippo V.</p> <p>715-716 La preponderanza austriaca in Italia e l'influsso culturale italiano a Vienna.</p> <p>716-717 La dominazione austriaca sui Paesi bassi: conferma delle antiche «libertà».</p> <p>717 Riaccendersi delle mire sui Balcani.</p> <p>717-719 Le condizioni economico-sociali dei vecchi possedimenti (Boemia, Moravia e Slesia); effetti delle imposte di guerra sui ceti rurali.</p> <p>719-720 Potenza e splendore della nobiltà, fattore di coesione dei domini asburgici.</p> <p>722 Privilegi e autorità della chiesa.</p> <p>722-725 Tradizionalismo delle forme di produzione; fornitori della corte e manifatture privilegiate.</p> <p>725 Le risorse minerarie: la <i>Innerberger Hauptgewerkschaft</i>.</p> <p>725-726 Sviluppo dei traffici con l'Europa sud-orientale: la politica di Carlo VI.</p> <p>726-727 Importanza della Slesia; spostamenti delle arterie di traffico all'interno dei domini asburgici.</p> <p>727-728 Progetti di riforma economica e ripiegamento di Carlo VI dopo il 1720.</p> |
|---|--|

CAPITOLO DICIANNOVESIMO

*La ritirata dei turchi (1683-1730)*

di A.N. KURAT, professore di storia all'Università di Ankara; e J.S. BROMLEY  
(trad. di Michele Lo Buono)

- |         |   |         |   |
|---------|---|---------|---|
| 729-730 | Estensione e suddivisione amministrativa dell'impero ottomano.                      | 751-752 | Minacce veneziane e russe contro i Dardanelli e il mar Nero.                      |
| 730     | Contrazione dell'impero in Asia: Mesopotamia, Siria e Libano.                       | 752-754 | Le riforme di Husain Pascià; l'abdicazione del sultano Mustafa II.                |
| 730-731 | Importanza dell'Egitto: cricche politiche e insurrezioni militari.                  | 754-755 | Carattere del sultano Ahmed III: 'Ali Pascià di Chorlu gran visir.                |
| 731-732 | Mar Rosso e mar Nero, Tatars e Cosacchi: la difesa delle frontiere.                 | 755     | La battaglia di Poltava (1709): Carlo XII in Turchia.                             |
| 732-733 | Le comunicazioni: il commercio interno ed esterno.                                  | 755-757 | Intensificarsi dell'ostilità contro la Russia: la dichiarazione di guerra.        |
| 734-735 | La situazione economica: città e campagna, appalti di imposte, movimenti migratori. | 757-759 | Lo zar Pietro si appella ai cristiani ortodossi dei Balcani e invade la Moldavia. |
| 735-737 | Le forze armate: l'esercito e la marina.  | 759-762 | Sconfitta russa sul Prut (1711); Pietro abbandona Azov e Taganrog.                |
| 737-738 | Sultano e Gran visir: l'importanza degli <i>efendi</i> .                            | 762     | Importanza dell'elemento greco nel governo ottomano: i fanarioti.                 |
| 738-739 | L'autorità degli ulama: autocritica e xenofobia.                                    | 762-763 | Ripresa delle ostilità e pace di Adrianopoli (1713); Carlo XII lascia la Turchia. |
| 739-740 | Il patriarcato di Costantinopoli: religione, razza e povertà.                       | 763-765 | Silahdar 'Ali Pascià e la riconquista della Motea (1715).                         |
| 740-743 | Dall'assedio di Vienna alla perdita dell'Ungheria e della Morea (1683-87).          | 765-766 | Vienna decide l'intervento; confusione nel Divano.                                |
| 743     | La rivolta militare dell'8 novembre 1687 e il rovesciamento di Maometto IV.         | 766-767 | Le vittorie di Eugenio nel 1716 e la caduta di Belgrado (1717).                   |
| 744     | 1688: gli austriaci prendono Petrovaradin e Belgrado.                               | 767-769 | Sconfitte veneziane sul mare; la pace di Passarowitz (21 luglio 1718).            |
| 744-746 | La crisi del 1689 e Zâdeh Mustafa Pascià.   | 769-770 | Desiderio di pace dell'impero ottomano: l'«età dei tulipani».                     |
| 746     | Il massacro di Słankamen (1691) e i tentativi di mediazione.                        | 770-772 | L'evoluzione culturale.   |
| 746-747 | I veneziani a Chio (1694-95).   | 772     | Epidemie, carestie, disoccupazione.   |
| 747-748 | Ripresa offensiva ottomana; dissesto finanziario e conseguenze sociali.             | 772-773 | Attacco concentrico contro la Persia e suo smembramento tra Russia e Turchia.     |
| 748-749 | Gli attacchi russi contro Azov (1695-96).   | 773-775 | L'insurrezione dei giannizzeri a Costantinopoli (1730).                           |
| 750-751 | La battaglia di Senta (1697) e la pace di Carlowitz (1699).                         | 775     | Il sultano Mahmud I assassina Pâtrona Halil e i suoi seguaci.                     |

CAPITOLO VENTESIMO (1)

*Carlo XII e la grande guerra del nord*

di RAGNHILD HATTON, professor di storia internazionale all'Università di Londra  
(trad. di Delfo Ceni)

- |         |   |         |   |
|---------|---|---------|---|
| 776     | La guerra del 1700-21 vista come l'esplosione di rivalità storiche.               | 785     | La Svezia attacca la Danimarca: pace di Traventhal (agosto 1700).                   |
| 776-778 | L'imperialismo svedese e l'equilibrio delle forze nel Baltico.                    | 785-786 | Vittoria svedese sui russi a Narva (novembre 1700).                                 |
| 778-780 | Le riforme di Carlo XI.   | 786-790 | La Svezia contro la Polonia: la situazione nel 1701.                                |
| 780-781 | Neutralità e prosperità della Svezia durante la guerra della Lega d'Augusta.      | 790-791 | Stanislao Leszczyński incoronato re di Polonia: il trattato di Varsavia (1705).     |
| 781     | L'ascesa al trono di Carlo XII (1697): prospettive e pericoli.                    | 791-792 | La Polonia trasformata in stato cuscinetto o in una base per l'attacco alla Russia. |
| 781-784 | La questione dello Holstein-Gottorp e della Livonia, e la coalizione antisvedese. | 792-793 | Vittorie svedesi di Clisso (1702) e Fraustadt (1706).                               |
| 784-785 | Augusto di Sassonia-Polonia attacca la Livonia (febbraio 1700).                   | 793-794 | Carattere di Carlo XII.   |

Indice generale

- |         |  |         |   |
|---------|--|---------|---|
| 795-796 | Carlo invade la Sassonia; il trattato di Altranstädt (1707).                   | 807-809 | La Prussia e l'Hannover entrano nella coalizione antisvedese: caduta di Stralsunda e di Wismar (1715-16). |
| 796-798 | La campagna del 1708: i russi espulsi dalla Polonia.                           | 809-810 | Riforme amministrative in Svezia: Görtz e i giacobiti.  |
| 798-801 | Le battaglie di Holowczyń e Lesnaja, e la tattica russa della terra bruciata.  | 810-812 | I negoziati con la Russia e l'Inghilterra; la questione della successione.                                |
| 801-803 | 1709: la diplomazia svedese e le sconfitte di Poltava e Perevolocna (luglio).  | 812-813 | 1718: l'invasione della Norvegia e la morte di Carlo: consuntivo della sua politica.                      |
| 803-804 | Carlo in Turchia per quattro anni; trattative per una coalizione a Bendery.    | 813     | I trattati di Stoccolma e Frederiksborg (1719-20).  |
| 804-806 | L'invasione della Svezia; atteggiamento delle potenze marittime (1710).        | 813-815 | La pace di Nystad (settembre 1721); tramonto della potenza svedese.                                       |
| 806-807 | Le vicende militari e diplomatiche del 1712-14; ritorno di Carlo a Stralsunda. |         |   |

CAPITOLO VENTESIMO (2)

*L'eclissi della Polonia*

di JÓZEF GIEROWSKI, professore di storia della Polonia moderna, e ANDRZEJ KAMIŃSKI, lettore di storia europea moderna all'Università Jagellonica di Cracovia  
(trad. di Delfo Ceni)

- |         |   |         |  |
|---------|---|---------|--|
| 816-817 | <i>Eclipsis Poloniae</i> : le cause della paralisi.   | 839-840 | Il trattato di Altranstädt: Augusto privato della corona polacca; vari candidati al trono polacco.       |
| 817-818 | Jan Sobieski e Augusto di Sassonia.   | 840-841 | Carlo XII ritorna in Polonia (1707) e penetra in Ucraina (1708).   |
| 818-820 | Magri risultati della partecipazione polacca alla guerra della lega santa.                                      | 841-842 | Augusto invitato a ritornare; Leszczyński si ritira dietro la Vistola.                                   |
| 820-822 | L'opposizione contro Sobieski si allarga dalla Lituania alla Polonia.   | 842     | La battaglia di Poltava: Augusto decide il ritorno (1709).   |
| 822-823 | L'interregno del 1696-97 e la contrastata elezione di Federico Augusto I di Sassonia.                           | 842-843 | Rafforzamento dell'influenza russa in Polonia.   |
| 823-825 | Potenzialità e debolezze dell'unione polacco-sassone.   | 843-844 | Devastazioni e spopolamento in Polonia.  |
| 825-826 | Ripresa delle ostilità contro i turchi (1698): insuccessi di Augusto.   | 844-845 | Decadenza della città e declino della piccola nobiltà; accresciuta indipendenza delle diete provinciali. |
| 826-828 | Disputa con la Prussia per Elblag (1698-1700).  | 846     | Tendenze repubblicane e riformatrici: le idee di Szczuka e Karwicki.                                     |
| 828-829 | La guerra civile in Lituania; la dieta del 1699 e il ritiro delle forze sassoni dalla Lituania.                 | 846-847 | Il consiglio generale di Varsavia (1710) e la dieta del 1712.  |
| 829-831 | La coalizione anti-svedese e il tentativo di Carlo XII di crearsi un partito in Polonia (1700-01).              | 847-848 | Ascesa di Pietro il grande e ripresa del partito leszczyńskiano.   |
| 831-832 | Nuova guerra civile in Lituania e invasione svedese.  | 848-849 | Augusto cerca di assicurare la successione a suo figlio: progetti assolutisti.                           |
| 832-834 | Carlo XII chiede la deposizione di Augusto e occupa Varsavia; le condizioni per un sostegno polacco ad Augusto. | 849-850 | L'atteggiamento delle potenze straniere: Austria, Francia, Svezia e Russia.                              |
| 834     | Successi svedesi del 1703; la dieta polacca si riunisce a Lublino.  | 852     | Agitazioni contro i sassoni in Lituania e Polonia: la confederazione generale di Tarnogród (1715).       |
| 834-837 | Gli avvenimenti del 1704: incoronazione di Stanislao Leszczyński e alleanza russo-polacca.                      | 852-854 | Augusto cede ai confederati (novembre 1716); la «dieta silenziosa» del 1717.                             |
| 837-838 | Carlo XII impone il trattato di Varsavia (1705); gli svedesi devastano la Polonia (1706).                       | 854-855 | Riforme militari, economiche ed ecclesiastiche proposte dalla dieta del 1718.                            |
| 838-839 | Gli svedesi invadono la Sassonia mentre i russi entrano in Polonia.   | 855     | L'opposizione degli etmani appoggiata dalla Russia e dalla Prussia.                                      |
|         |   | 855     | La Polonia seconda grande vittima della guerra del nord.   |

CAPITOLO VENTUNESIMO  
*La Russia di Pietro il grande*

di M.S. ANDERSON, reader di storia internazionale all'Università di Londra  
 (trad. di Marco Papi)

- 856 La Russia nel XVII secolo.  
 856-858 La formazione di Pietro il grande: suo carattere ed interessi.  
 858-859 Conflitto con la zarina Sofia, col principe Golicyn e con gli strelizzi (1689).  
 859-860 La presa di Azov (1696): la « grande ambasceria » nell'Europa occidentale (1697).  
 860 La repressione della rivolta degli strelizzi (1698).  
 861-863 Il periodo delle grandi riforme (1699-1724); la riorganizzazione dell'esercito.  
 863-864 La costruzione di una flotta.  
 864-866 Lo sviluppo economico: il « mercantilismo » di Pietro.  
 866-867 L'industria e le maestranze: successi e insuccessi.  
 867 Fallimento delle ambizioni commerciali di Pietro.  
 867 Resistenza dei sistemi tradizionali nell'agricoltura.  
 867-869 Le riforme amministrative e l'accentramento burocratico.  
 869-871 La vita culturale e l'istruzione; la scienza e le arti.  
 871-872 Conservatorismo della chiesa ortodossa; fine della sua autonomia.  
 872-874 La struttura della società: proprietari e contadini; le gerarchie.  
 874-875 Carattere forzato dello sviluppo.  
 875-876 Aggravamento delle condizioni dei contadini; la rivolta dei cosacchi del Don (1706-08).  
 876-877 Il dissenso religioso e la tragedia dello zarevič Alessio.  
 877-878 Poltava: una svolta nei rapporti della Russia con l'Europa.  
 878-880 La Russia nel gioco della politica internazionale: la guerra del nord e la guerra di successione spagnola.  
 880-881 Pietro e i Balcani: la guerra russo-turca del 1711.  
 881-882 Timori di un'egemonia russa nel Baltico e nella Germania settentrionale.  
 882 La Russia entra nel novero delle potenze europee: il secondo viaggio di Pietro in occidente (1717).  
 882 Allacciamento di relazioni diplomatiche e dinastiche con gli stati europei.  
 882-883 Progetti di alleanze matrimoniali.  
 883-884 L'espansione in Asia: la Cina e la Siberia; la Persia e il Caspio.  
 884-885 Interesse dell'occidente per la Russia: Pietro il grande nel giudizio dei contemporanei.

CAPITOLO VENTIDUESIMO  
*Gli eserciti e le flotte*

I. *Strategia e tattica nelle operazioni terrestri*

di DAVID G. CHANDLER, senior lecturer di storia militare alla Royal Military Academy di Sandhurst  
 (trad. di Dino Salsilli)

- 886-887 Guerra circoscritta e guerra totale: sviluppo degli eserciti.  
 887-888 Composizione internazionale degli eserciti: mercenari e avventurieri.  
 888-889 Caratteri comuni degli eserciti: prestigio francese e svedese e relativa arretratezza ottomana.  
 889-890 La « rivoluzione militare » svedese.  
 890-891 L'amministrazione militare in Francia: Le Tellier e Louvois.  
 891-892 L'*ordre du tableau* (1675) e altre strutture di comando.  
 892-894 Sviluppo delle armi leggere: il moschetto a pietra focaia e la baionetta.  
 894-897 Accresciuta importanza della fanteria e conseguenze tattiche.  
 897 Aumento della mortalità nelle battaglie.  
 897-898 Fortificazioni e assedi: Vauban e Coehoorn.  
 899-900 Barriere e linee difensive permanenti.  
 900 Preferenza di generali e governi per una strategia difensiva.  
 901 Le eccezioni: Carlo XII, Marlborough, il principe Eugenio.  
 901 Ostacoli naturali alla condotta delle operazioni: la natura del terreno e le condizioni meteorologiche.  
 901-902 I quattro principali teatri di guerra nell'Europa occidentale.  
 902-903 I paesi baltici e i Balcani.  
 903-904 Caratteri generali delle operazioni terrestri: gli accampamenti.  
 904-906 Formazioni di marcia e problemi amministrativi: le marce notturne di Marlborough.  
 906-909 Formazioni di battaglia; la fucileria.  
 909-910 Le cavallerie e i loro servizi.  
 910-912 L'artiglieria: modelli e forme d'organizzazione; artiglieri e genieri.  
 912 Gli stati maggiori: partecipazione dei comandanti alle battaglie.  
 912-913 Testimonianze e giudizi contemporanei.

II. *Militari e civili*  
 di J.W. STOVE

- 913 Il ritmo stagionale della guerra e della politica; i quartieri d'inverno.  
 914-916 Il reclutamento e la rafferma; la miseria, grande serbatoio di soldati.  
 916-917 I contingenti stranieri: il caso dei cantoni svizzeri.  
 917-918 Coscrizione obbligatoria e milizie volontarie; l'esempio del Piemonte.  
 918-920 La milizia francese del 1688: sostituzioni ed esenzioni.  
 920-921 La coscrizione in Germania; il traffico di mercenari tedeschi.  
 921-923 L'esercito britannico: mercenari, volontari e coscritti.  
 923 Il reclutamento della cavalleria e dei dragoni.  
 923-926 I sistemi scandinavi; malcontento negli stati baltici.  
 926-927 Le esigenze di Carlo XII, prima e dopo Poltava.  
 927 La milizia danese: l'ordinanza del 24 febbraio 1701 e le sue ripercussioni sociali.  
 628-929 Difficoltà della mobilitazione in Russia; disgregazione della vecchia organizzazione cosacca.  
 929-930 Debolezza militare della Polonia.  
 930 Gli ufficiali: legame tra esercito e grandi proprietari in Russia.  
 930-932 La Prussia-Brandeburgo: i corpi di cadetti e la partecipazione degli *Junker*.  
 932-934 La carriera militare nelle famiglie tedesche; plebei e nobili in Prussia.  
 934 Le guardie reali in Inghilterra e altrove.  
 934-937 La politica di Luigi XIV: pressioni della monarchia e convenzioni sociali.  
 937-938 Atteggiamenti delle aristocrazie italiana e spagnola verso il servizio militare.  
 938-939 Esercito e milizia in Inghilterra e in Scozia; venalità dei gradi.  
 939 Gli ufficiali a « mezza paga »; il problema dei vecchi soldati.  
 940 Altri rapporti tra militari e civili.  
 940-941 Il ruolo degli intendenti nelle province francesi di frontiera.  
 941-943 Gli approvvigionamenti, gli alloggiamenti presso case private e le caserme.  
 943-944 Oligarchie municipali e fornitori di guerra.  
 944 I profitti della guerra: fortune e fallimenti.  
 944-945 Le forze armate come riflesso delle strutture sociali.  
 945 Organizzazione militare e società civile nell'Europa occidentale, in Prussia e in Russia.

III. *Le flotte*

di J.S. BROMLEY e A.N. RYAN, senior lecturer di storia navale all'Università di Liverpool

- 945-946 Mutamenti nei rapporti di forze: verso l'egemonia marittima inglese.  
 947 La linea di combattimento: le navi ammiraglie e le altre.  
 947-949 Le costruzioni navali in Inghilterra, in Francia e in Olanda.  
 949-950 Struttura delle navi; progressi tecnici in Francia.  
 950-951 Effetto livellatore della formazione a cuneo: l'importanza del numero.  
 951-952 Fattori che regolavano le dimensioni e la struttura delle flotte.  
 952-953 Pressioni dei circoli mercantili inglesi e olandesi.  
 953-955 Strategia americana e strategia europea: subordinazione delle flotte agli eserciti.  
 955-956 Contrasto tra esigenze navali ed esigenze terrestri nelle Province unite: declino della potenza marittima olandese.  
 956-958 L'organizzazione navale olandese: i collegi di ammiragliato.  
 958-961 I corsari zelandesi; la guerra di corsa.  
 961-963 Vauban e la guerra di corsa.  
 963-964 La guerra economica; i diritti dei neutrali.  
 964 Le flotte della Svezia e della Danimarca.  
 965-966 Le operazioni navali nel Baltico; affermazione della potenza marittima russa.  
 966-969 Durata limitata delle navi da guerra; il problema delle basi nel Mediterraneo e nel Baltico.  
 969 Le basi oltre oceano; le Indie occidentali.  
 969-971 Problemi difensivi e difficoltà delle operazioni nei Caraibi.  
 971-972 I bacini di ancoraggio in Inghilterra; il problema di Brest.  
 972-973 Gli arsenali francesi: Dunkerque, Rochefort, Brest e Tolone.  
 973-975 Politica forestale in Francia e in Inghilterra; importazioni di legname dal Baltico, dalla Germania e dall'America del nord.  
 975-976 Costruttori e fornitori.  
 976-978 Lo stato e i suoi fornitori in Francia e in Inghilterra.

Indice generale

- 978-980 I problemi dell'approvvigionamento.  
 980-982 La mano d'opera negli arsenali; problemi di disciplina e di paga.  
 982-983 Il reclutamento degli equipaggi: *l'Inscription maritime*.  
 983-986 I marinai francesi e inglesi: il sistema delle classi in Francia.  
 986-987 Le *press-gangs* inglesi e l'arruolamento volontario nel 1696-1710.  
 988 I metodi di reclutamento danesi e svedesi.  
 988-989 Le malattie: navi-ospedale e ospedali per marinai.
- 989-990 La formazione degli ufficiali.  
 990-992 Nascita dell'ufficiale di carriera in marina: gradi e cariche.  
 992-994 Le consuetudini marittime: «gentiluomini» e «pirati».  
 994-995 L'amministrazione navale e i civili.  
 995-996 Il finanziamento e le spese navali in Inghilterra, Francia, Province unite e Scandinavia.  
 996-998 Amministratori e uomini politici.  
 998 Priorità politiche: caratteristiche speciali della flotta inglese.

CAPITOLO VENTITREESIMO

*L'attività economica*

1. *Le relazioni commerciali (1683-1721)* di JACOB M. PRICE, professor di storia all'Università del Michigan (trad. di Paolo Bosi)

- 999 Aspetti internazionali della produzione e degli scambi.  
 999-1001 Economia e guerra: mercantilismo vecchio e nuovo.  
 1001-1002 Lo sviluppo della finanza internazionale; la speculazione.  
 1002-1004 L'esportazione di cereali dal Baltico e gli altri mercati del grano.  
 1004-1005 Produzione e mercato cerealicolo in Francia.  
 1005-1008 Il commercio del legname; gli alberi per le navi.  
 1008-1009 Pece e catrame, trementina e resina.  
 1009-1011 Il lino e la canapa; Riga e Arcangelo.  
 1011 Cenere e potassa per i saponifici; sego e cera.  
 1011-1012 La produzione del sale in Europa: predominio olandese nel Baltico.  
 1012-1015 Diffusione dei vigneti: i vini francesi, spagnoli, portoghesi.  
 1015 I liquori: cognac francese e gin inglese.  
 1015-1016 La pesca in Europa: le aringhe e la caccia alle balene.  
 1016-1018 I banchi di merluzzo d'Islanda e Terranova; la pesca in America e in Francia.  
 1018-1020 Altri prodotti del Nuovo mondo: le pellicce e i loro mercati.  
 1020-1022 La produzione e lo smercio del tabacco.  
 1022-1024 Importanza dello zucchero nell'economia coloniale.  
 1024 Il riso; i coloranti.  
 1024-1026 La tratta degli schiavi; gli inglesi all'avanguardia.  
 1026-1027 Caratteristiche del commercio con le Indie orientali; declino del primato olandese.  
 1027-1028 Lo zucchero, il pepe e le spezie; politica commerciale olandese.
- 1028-1030 Il caffè e il tè: da Moca a Canton.  
 1030-1032 La seta greggia; rivalità fra la Persia e il Bengala.  
 1032-1033 Le sete lavorate e i cotonati indiani gareggiano con i tessuti europei; voga del calico stampato in Europa.  
 1033-1034 Le esportazioni verso l'oriente: emorragia di monete.  
 1034-1035 La moneta nel commercio col Levante: l'argento spagnolo e l'oro brasiliano.  
 1035-1037 L'industria laniera in Francia: centri e tipi di produzione.  
 1037-1039 I cardati e i pettinati inglesi: produzione ed esportazione.  
 1039-1040 La lavorazione del lino nell'Europa occidentale e orientale.  
 1041 La lavorazione della seta in Europa: un primato della Francia.  
 1042 L'estrazione del carbone: consolidamento del predominio inglese.  
 1042-1043 La siderurgia a Liegi, in Inghilterra e in Svezia.  
 1043-1044 Il commercio con l'estero della Francia e dell'Inghilterra: confronti e orientamenti.  
 1044-1045 La «carta del commercio»: importanza dell'asse mar Baltico-penisola Iberica; le statistiche dei passaggi nel Sund.  
 1045-1046 Declino della potenza commerciale e navale olandese.  
 1046-1047 Confronto fra le due potenze marittime, Province unite e Gran Bretagna; aumento del tonnellaggio francese.  
 1047-1048 Incidenza delle guerre sui cicli economici internazionali.  
 1048 I mutamenti principali nelle grandi correnti di traffico.

ii. *Nota sui prezzi, la popolazione e le attività economiche in Europa negli anni 1688-1715* di JEAN MEUVRET

- 1048-1050 I prezzi come indice dell'andamento dell'economia: profilo del periodo 1690-1714.  
 1050-1051 I cereali: variazioni nel prezzo della segale ad Amsterdam, Lione e Carpentras.  
 1051-1052 L'olio d'oliva, i vini, il pepe.  
 1052-1053 Esempi di rigidità dei prezzi nei tessuti.  
 1053 Il caso dell'edilizia; costo dei mattoni e salari.  
 1053-1054 Alterazioni nel valore della moneta.  
 1054-1056 Oscillazioni nei prezzi degli alimentari contrapposta alla rigidità degli altri prodotti; l'esempio di Castelnadaury.  
 1056-1057 Il significato di una caduta delle quotazioni del peltro; «rigidità» dei salari.  
 1057-1059 L'andamento demografico: carattere e limiti delle fonti.  
 1059 La popolazione inglese nel Settecento; cenni su altre aree europee.  
 1059-1062 I fattori frenanti; limitazione delle nascite, guerre, epidemie.  
 1062-1063 Rapporto tra malattie e carestie.  
 1063-1064 Diminuzione della natalità e aumento della mortalità nei periodi di crisi; geografia demografica della Francia.
- 1064-1065 Crisi di sussistenza e mortalità in altri paesi: il Piemonte, Londra, la Finlandia.  
 1065-1066 I proventi dell'agricoltura: un esempio della regione di Parigi.  
 1066-1067 Conseguenze dei bassi prezzi sui produttori.  
 1067 Legami tra industria e agricoltura.  
 1067-1068 L'artigianato urbano: aspetti quantitativi e qualitativi.  
 1068-1069 I dati sui passaggi delle navi nel Sund e sul movimento del porto di Amsterdam; le vendite della Compagnia delle Indie orientali.  
 1069 Trasformazione del commercio con l'estero inglese.  
 1069-1070 Andamento sostenuto del commercio francese con l'estero.  
 1070 Depressione dei centri interni: il caso di Ginevra.  
 1070-1071 Stretta creditizia e tassi d'interesse in Francia; le *rentes constituées*.  
 1071-1072 La Banca di Amsterdam; il debito pubblico in Inghilterra.  
 1072 Le guerre come causa principale del rialzo dei prezzi.  
 1073-1078 Tavole A-J.

INDICE ANALITICO

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI



167718